



## **8 MARZO GIORNATA INTERNAZIONALE DELLE DONNE**

Come ogni anno non posso non dedicare un pensiero in questa giornata a tutte le donne, ma non è solo alle donne che mi rivolgo ma a tutta la società civile.

E lo faccio partendo dall'incontro che abbiamo avuto il giorno 7 marzo con il giudice della Corte di appello Alberto Iannuzzi, incontro durante il quale abbiamo parlato dell'art. 3 della Costituzione e quindi di uguaglianza e di parità tra uomini e donne.

Nel corso degli anni sono stati necessari tenacia e forte impegno per superare le discriminazioni, per rimuovere gli ostacoli all'ingresso delle donne nella vita pubblica, per ridurre le disparità nel mondo del lavoro, nell'accesso ai servizi, nella vita familiare.

Il percorso non è stato semplice né scontato e c'è stato bisogno di lotta, determinazione, perseveranza.

Molte cose sono cambiate.

Il diritto al voto, la legge della tutela delle lavoratrici madri e dei congedi di maternità, il divieto di licenziamento a causa del matrimonio e la piena parità di trattamento nel lavoro tra uomini e donne, la riforma del diritto

di famiglia fino ad arrivare alla piu' recente legge che ha qualificato la violenza sessuale come reato contro la persona, la legge contro la violenza nelle relazioni familiari e quella per contrastare lo stalking ci danno la dimensione di una società in cambiamento.

Ma la strada è solo tracciata e presenta difficoltà vecchie e nuove.

Le molestie, le violenze fisiche e morali che ancora irrompono nei rapporti professionali e di lavoro o tra le mura domestiche, ferendo le coscienze, prevaricando libertà e speranze, costituiscono una realtà inaccettabile e purtroppo ancora presente.

Ecco perché l'8 marzo deve continuare ad essere una giornata di impegno comune e per impegno comune intendo l'impegno di tutti, uomini compresi, in cui raccogliere le conquiste democratiche e del progresso civile e continuare a farle vivere nel progetto di futuro che è nelle mani delle ragazze e dei ragazzi.

L'8 marzo ricorda alle coscienze e alla cultura di un popolo la centralità della questione femminile a cui l'intera società è chiamata a dare una risposta all'altezza della libertà e della dignità che la nostra Costituzione ci ha fatto raggiungere.

Sarà un bel giorno quello in cui gli esseri umani, uomini o donne che siano, potranno celebrare il trionfo del rispetto e dell'uguaglianza formale e sostanziale.

Prof.ssa Amelia Maio